

Salire il monte

Salire sul monte la trasfigurazione della vita.

Qual è la nostra quotidiana trasfigurazione? I momenti di amore, i momenti di gioia, i momenti di dono. In questi attimi il nostro volto è raggiante, intenso, luminoso. I tempi della giustizia, lo sguardo della verità, lo spazio della libertà. In questi spazi operosi tutto il nostro corpo sale e si trasforma. C'è il tempo dello Spirito che si rivela, è il tempo di Elia. C'è il momento del comandamento, è il tempo della legge di Mosè. C'è l'atto cultuale - sacrificale di Abramo, quando l'incontro con Dio si compie. C'è la lotta notturna con l'angelo di Dio vissuta da Giacobbe, momento della trasformazione a "Bet - el". Ogni personaggio biblico rappresenta un momento fondante del suo incontro con Dio, e rappresenta una tappa della evoluzione storica della nostra trasfigurazione nel Dio dell'Alleanza. Con Gesù, l'incontro è del figlio con il padre, rivelatore nel suo volto del volto di Dio.

Consapevoli o inconsapevoli noi stiamo salendo il monte della trasfigurazione. Lo saliamo con i nostri dubbi e le nostre ricerche, nell'entusiasmo dei discepoli, nell'estasi dei contemplativi, nell'attività di servizio sacerdotale e sociale dei nostri servizi di volontariato, nell'educazione di genitori e nell'assistenza dei nostri anziani genitori. Ogni parte della nostra vita rappresenta il volto del Padre, rappresenta il volto umano della vita.

Il tuo volto Gesù è il nostro volto, e il tuo volto trasfigurato è la pienezza di libertà e amore che desideriamo. Noi tutti siamo la tua icona, per ora incompiuta in attesa che tutto il nostro essere sia la pienezza della sua creazione a immagine e somiglianza di Dio. Per questo voglio considerare l'intera vita come gioia e fatica di liberare questa immagine, come bellezza e paura di averla più volte deturpata, come sguardo misericordioso del padre che si china per abbracciare il figlio che si ritrae e si vergogna. "Il divino traspare dal fondo di ogni essere" (Teilhard de Chardin, le milieu divin).

La trasfigurazione inizia in questa vita con la preghiera :
" mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto".
Nel vuoto silenzioso della parola il tuo volto libera ogni ruga, ogni torpore è sciolto, ogni tristezza è lasciata, ogni inquietudine diminuita, ogni solitudine è presenza. Nel cuore profondo della tua intimità conosci il contatto. Quella parte di divino che è la tua vita compone la tua identità.

La trasfigurazione prosegue con l'incontro degli sguardi : Simone guardo Gesù ed è Pietro, Levi alza lo sguardo ed è discepolo, Zaccheo dall'alto del sicomoro cerca di vedere Gesù ed è visto e d'ora in poi è il generoso, Maddalena velatamente guarda Gesù con gli

occhi di lacrime e scopre l'amore. Che cosa vede il mio sguardo quando incontro l'altro, vede il piccolo, il povero, lo straniero? Se guardo le ombre leggo lo smarrimento. Se guardo la luce dei loro occhi vedrò la mia identità.

La trasfigurazione è nell'ascolto dell'incontro. Gesù ascolta il Padre e lui lo riconosce. Chi ascolta è riconosciuto. Chi ascolta, dall'altro è creato, nell'incontro si compie la beatitudine. Dio mi benedice ponendomi accanto l'umanità delle persone e dal loro coraggio e dal loro vivere apprendo la vita e dal loro sorridere apprendo a gioire.

E' bello ricercarti Signore e stare con te. Nel silenzio trovarti, nel cuore dell'altro custodirti, nella fragilità contemplarti, nella nudità ricevere la tua bellezza, nell'acqua trasparente il tuo riflesso, nell'azzurro intenso il tuo infinito, nella varietà dei colori dei fiori il caleidoscopio delle tue rivelazioni. Tu sei il Dio che si rivela a chi sale il monte, a chi si siede ad ascoltare le tue beatitudini, a chi nel silenzio sente il sussurrio dello spirito, a chi si lascia coprire dalla nube della non conoscenza e che come figlio si lascia condurre al tuo cuore. Questo sei tu, infinito Dio, mi possiedi e mi ami.

vittorio soana